

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Unione Province d'Italia				
2	Corriere Laziale	31/01/2013	TACCUINO OGGI LA PRESENTAZIONE A ROMA DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO	2
10	Il Giorno - Ed. Lodi-Pavia	31/01/2013	IL PRESIDENTE BOSONE VOLA A ROMA. IL CARROCCIO L'ATTACCA IN CONSIGLIO	3
	OrizzonteScuola.it (web)	31/01/2013	PER UN GOVERNO DEMOCRATICO DELLA SCUOLA	4
	Cilentonotizie.it (web)	30/01/2013	MANIFESTO UPI IN DIFESA DELLE PROVINCE, IANNONE: "INVITO I CANDIDATI SALERNITANI AL PARLAMENTO, DI	6
	Dentrosalerno.it (web)	30/01/2013	SALERNO: MANIFESTO UPI IN DIFESA DELLE PROVINCE, IANNONE INVITO CANDIDATI SALERNITANI PARLAMENTO, DI	7
3	E Polis Bari	30/01/2013	L'UNIONE DELLE PROVINCE ITALIANE E' CRITICA SUI PROGRAMMI DEI CANDIDATI AL GOVERNO	8
	Edscuola.it (web)	30/01/2013	PER UN GOVERNO DEMOCRATICO DELLA SCUOLA	9
	Vallo Web (web)	30/01/2013	MANIFESTO UPI IN DIFESA DELLE PROVINCE, IANNONE: OEINVITO I CANDIDATI SALERNITANI AL PARLAMENTO, DI	10
Rubrica Enti locali e federalismo: primo piano				
1	Il Sole 24 Ore	31/01/2013	COSI' CAMBIERA' LA FONDAZIONE (C.Marroni)	11
12	Il Sole 24 Ore	31/01/2013	LA SPENDING REVIEW CHE BEFFA I NAPOLETANI	12
14	Il Sole 24 Ore	31/01/2013	OSSERVATORIO RATING 24 - ENTI LOCALI SENZA REVISIONE DEGLI ORGANICI	13
34	Corriere della Sera	31/01/2013	IL GIURISTA GLOBALE E GLI IDEALI D'EUROPA (G.Napolitano)	14
Rubrica Pubblica amministrazione				
14	Il Sole 24 Ore	31/01/2013	OSSERVATORIO RATING 24 - NON DECOLLA IL PIANO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA	15
Rubrica Economia nazionale: primo piano				
7	La Stampa	31/01/2013	Int. a S.Fassina: FASSINA: "RIVEDERE LA LEGGE CIAMPI CI VUOLE PIU' RICAMBIO" (A.Barbera)	16

PROVINCE

**Oggi la presentazione a Roma
del documento programmatico**

 Le province italiane presentano il Manifesto programmatico per la prossima legislatura. Le priorità, le proposte, il Documento programmatico presentato ai candidati al Parlamento, saranno illustrati al termine dell'Ufficio di Presidenza dell'Upi dal presidente dell'Upi Antonio Saitta, presidente della Provincia di Torino, dal Vice presidente Vicario Angelo Vaccarezza, presidente della Provincia di Savona e dal vice presidente Enrico Di Giuseppantonio, presidente della Provincia di Chieti. La conferenza stampa si terrà oggi alle 12 presso la sede dell'Unione delle Province d'Italia, Piazza Cardelli 4 a Roma.



PAVIA HA ABBANDONATO LA SEDUTA IN PROVINCIA

Il presidente Bosone vola a Roma

Il Carroccio l'attacca in Consiglio

— PAVIA —

SE QUALCUNO sta facendo fatica a digerire la candidatura di Daniele Bosone alle Regionali, l'altra sera ha dovuto prendersi un amaro per 'buttare giù' anche l'ultimo impegno romano del senatore del Pd. Dovendo partecipare ieri mattina a una commissione d'inchiesta a Palazzo Madama, infatti, Bosone ha abbandonato il consiglio provinciale. «Mi scuso — ha detto il presidente — ma ho un aereo da prendere per essere domattina presto a una commissione d'inchiesta a Roma dove tra l'altro sono relatore». Una comunicazione arrivata in pieno consiglio che doveva spiegare ai consiglieri perché il presidente abban-

donasse l'aula e invece non è bastata alla Lega Nord. Aspettava di poter discutere l'uscita della Provincia **dall'Unione provinciale italiana** e proprio la candidatura di Bosone alle Regionali e non ha avuto modo di farlo.

«È un comportamento scorretto — ha detto la consigliera provinciale leghista, Michela Sala — Qualsiasi impegno il presidente avesse non valeva l'abbandono di una seduta così importante». Qualche esponente dell'opposizione avrebbe voluto far mancare il numero legale, è intervenuto il presidente del consiglio provinciale, Vittorio Poma. Regolamento alla mano, ha deciso di sospenderla per riaggiornarla questo pomeriggio con il medesimo ordine del giorno. **M. M.**



Solo con Mnesosine
www.Formazionedocenti.it
esami SICURI
entro quest'Anno
Scolastico!

**MASTER E DIPLOMI DI
PERFEZIONAMENTO UNIVERSITARI**
Oltre 160! - Corsi con esami in 40 città a Luglio
Scadenza iscrizioni 31 Gennaio 2013

Corsi in presenza!
• DSA
• Curricolo Verticale

Associazione
Mnesosine
ENTE ACCREDITATO MIUR
TFA SOSTEGNO
Corso di Preparazione
con lezioni frontali

OrizzonteScuola.it

Contattaci Newsletter Pubblicità

Home Speciali Guide Legislazione Didattica Lettere in redazione Sportello handicap Counseling pedagogico



per la preparazione alle
prove scritte e orali



il nuovo concorso
a CATTEDRA



Home » Per un governo democratico della scuola

Per un governo democratico della scuola

diventa insegnante con NOI! **MASTER & CORSI UNIVERSITARI**
Certificazioni DIGITALI & INFORMATICHE **CHIEDI INFO QUI**
TITOLI VALUTABILI in tutte le GRADUATORIE

Associazione Nazionale Docenti - Si svolgerà nella mattina del prossimo 5 febbraio, presso l'Università di Roma "La Sapienza", Facoltà di Lettere e Filosofia, l'incontro seminariale organizzato dall'Associazione Nazionale Docenti sul tema: Per un governo democratico della scuola.

Presentazione

Nel nostro Paese l'attribuzione dell'autonomia alle scuole è avvenuta nel quadro di un generale processo di ammodernamento della pubblica amministrazione, ma i limiti di un'autonomia scolastica incentrata sugli aspetti organizzativi e gestionali sono sempre più evidenti, tanto da rendere indifferibile una riforma del sistema di governo delle istituzioni scolastiche e dello stato giuridico dei docenti.

Scopo dell'incontro è di discutere e di analizzare con i rappresentanti delle forze politiche e delle autonomie locali linee di proposte per promuovere riforme che possano contribuire a dare alle nostre scuole un assetto organizzativo democratico, basato sui criteri della partecipazione ad ogni livello del processo decisionale che valorizzi nel contempo la dimensione di comunità di apprendimento e di comunità professionale, proprie di ogni istituzione scolastica, e riforme che delineino per i docenti un modello di sviluppo professionale fondato su merito e responsabilità.

Programma

Coordina

Francesco Greco

Presidente Associazione Nazionale Docenti

Saluti



CONCORSO A CATTEDRA

PROVE PRE-SELETTIVE 17/18 DICEMBRE 2012

Il punteggio di 35 per superare
il test È ILLEGITTIMO:

Se hai da **30 a 34** punti
RICORRI per partecipare
alle prove successive!

È UN RICORSO FIRMATO
ANIEF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI

Diplomi di PERFEZIONAMENTO

€ 439,00

CLICCA QUI

Master
€ 550,00

Solo con noi esami **SICURI** entro
quest'anno scolastico.

Diffida da chi omette tale informazione!

Gino De Vecchis

Presidente Associazione Italiana Insegnanti di Geografia

Interventi

Anna Maria Poggi

Presidente Fondazione per la scuola

Domenico Pantaleo

Segretario Nazionale FLC CGIL

Massimo Di Menna

Segretario Nazionale Uil Scuola

Rino Di Meglio

Segretario Nazionale Gilda degli insegnanti

Franco Michetti

UPI - Unione Province Italiane

Moreno Gentili

Lega Autonomie

Francesca Puglisi

Partito Democratico

Elena Centemero

Popolo della Libertà

Ezio Paluzzi

Rivoluzione Civile

Umberto Guidoni

Sinistra Ecologia e Libertà

Franco Peracchi

Fare per Fermare il Declino

MASTER
e
Corsi di **PERFEZIONAMENTO**
Universitari

CLICCA QUI

 **CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE**

ESAMI ENTRO L'A.A. 2012/13

A.C. Mores *presenta* **NOVITÀ 2013**
Psicophil / Scuola Romana
di **PSICOANALISI e FILOSOFIA**

SEMINARI GENNAIO/LUGLIO 2013
Ritorno alle Origini: un confronto tra
FILOSOFIA e PSICOANALISI

ISCRIZIONI APERTE!
TUTTO IL CORSO (anche in **E-Learning**)
A SOLI 100,00 EURO!

www.psicophil.net

CORPO DOCENTI: Univ. La Sapienza | Univ. Roma Tre
Univ. di Cassino | Istituto Freudiano | C.N.R. | I.P.A.

Iscriviti alla newsletter di OrizzonteScuola!

Ricevi ogni sera nella tua casella di posta una e-mail con tutti gli aggiornamenti del network di orizontescuola.it, oppure un'unica e-mail settimanale con gli articoli più importanti.

Gio, 31/01/2013 - 07:06 - Categoria:

Versione stampabile

Tweet



ANIEF
ASSOCIAZIONE PROFESSIONISTI E SINDACALE

TFR/TFS: Sentenza Consulta Ricorso ANIEF

Richiedi il TUO 2,69% per gli anni 2011 e 2012
RECUPERA fino a 1.500€

Assunti dopo il 2000 e precari:
Richiedi il TUO 2,5% per gli ultimi 10 anni
RECUPERA fino a 12.000€



[Termini](#) [Privacy](#) [Netiquette](#) [Chi siamo](#) [Contattaci](#)

© Orizontescuola.it - 97100 - P. IVA 01492590888 - Developed by Giovanni Scala - Powered by Drupal - Hosted by Unbit.it

MANIFESTO UP IN DIFESA DELLE PROVINCE, IANNONE: "INVITO I CANDIDATI SALERNITANI AL PARLAMENTO, DI

oeL'Amministrazione provinciale di Salerno aderisce con convinzione al manifesto programmatico promosso dall'Up rivolto al nuovo Governo e al nuovo Parlamento per chiedere una maggiore considerazione del ruolo delle istituzioni locali e, in particolar modo, delle Province . Lo annuncia il presidente della Provincia di Salerno, Antonio Iannone.

oeE' necessario - continua - stabilire una nuova fase di collaborazione allo scopo di difendere la nostra comunità territoriale. Pertanto, invito tutti i candidati salernitani al Parlamento, di ogni schieramento politico, a sottoscrivere l'appello dell'Unione delle Province Italiane .

oeChiediamo - aggiunge - al nuovo esecutivo di adottare nei primi 100 giorni di legislatura provvedimenti per ridurre il taglio imposto alle Province per il 2013. Manovra che, se confermata, sancirebbe un drastico ridimensionamento dei servizi erogati e metterebbe in serio pericolo il capitale umano degli enti. Proponiamo di programmare un piano di riqualificazione, di messa in sicurezza e ammodernamento della scuola pubblica attraverso un fondo unico per l'edilizia scolastica .

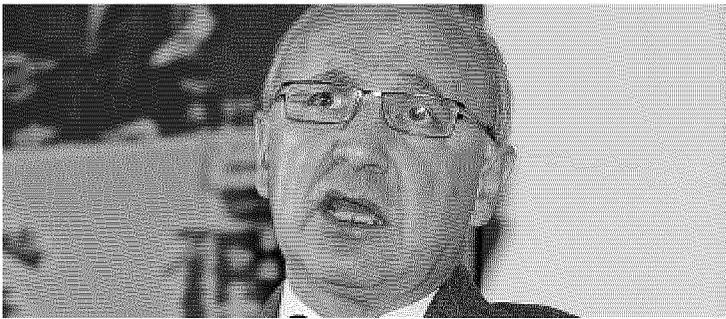
oeAllo stesso tempo - conclude - e con senso di responsabilità, avanziamo la proposta del riordino dell'amministrazione periferica dello Stato, con la razionalizzazione e l'accorpamento degli uffici periferici, e l'individuazione delle funzioni fondamentali degli enti locali, per evitare inutili duplicazioni e razionalizzare la spesa pubblica .

SALERNO: MANIFESTO UP IN DIFESA DELLE PROVINCE, IANNONE INVITO CANDIDATI SALERNITANI PARLAMENTO, DI

L'Amministrazione provinciale di Salerno aderisce con convinzione al manifesto programmatico promosso dall'Up rivolto al nuovo Governo e al nuovo Parlamento per chiedere una maggiore considerazione del ruolo delle istituzioni locali e, in particolar modo, delle Province. Lo annuncia il presidente della Provincia di Salerno, Antonio Iannone. E' necessario continuare a stabilire una nuova fase di collaborazione allo scopo di difendere la nostra comunità territoriale. Pertanto, invito tutti i candidati salernitani al Parlamento, di ogni schieramento politico, a sottoscrivere l'appello dell'Unione delle Province Italiane. Chiediamo che il nuovo esecutivo adotti nei primi 100 giorni di legislatura provvedimenti per ridurre il taglio imposto alle Province per il 2013. Manovra che, se confermata, sancirebbe un drastico ridimensionamento dei servizi erogati e metterebbe in serio pericolo il capitale umano degli enti. Proponiamo di programmare un piano di riqualificazione, di messa in sicurezza e ammodernamento della scuola pubblica attraverso un fondo unico per l'edilizia scolastica. Allo stesso tempo concludo e con senso di responsabilità, avanziamo la proposta del riordino dell'amministrazione periferica dello Stato, con la razionalizzazione e l'accorpamento degli uffici periferici, e l'individuazione delle funzioni fondamentali degli enti locali, per evitare inutili duplicazioni e razionalizzare la spesa pubblica.

L'Unione delle Province italiane è critica sui programmi dei candidati al governo

"Nel pieno della campagna elettorale il Paese ascolta ogni giorno dichiarazioni dei leader che si candidano a guidare l'Italia per i prossimi 5 anni. Eppure, analizzando i dibattiti politici e le dichiarazioni dei diversi candidati premier, ci sembra che alcune tematiche rischino di rimanere troppo ai margini". Lo afferma il presidente dell'Upi Antonio Saitta, che domani presenterà a Roma il manifesto programmatico per la prossima legislatura messo a punto dall'organizzazione.



Per un governo democratico della scuola

[Testo e allegati per la stampa](#)

Si svolgerà nella mattina del prossimo 5 febbraio, presso l'Università di Roma "La Sapienza", Facoltà di Lettere e Filosofia, l'incontro seminariale organizzato dall'Associazione Nazionale Docenti sul tema: Per un governo democratico della scuola.

Presentazione

Nel nostro Paese l'attribuzione dell'autonomia alle scuole è avvenuta nel quadro di un generale processo di ammodernamento della pubblica amministrazione, ma i limiti di un'autonomia scolastica incentrata sugli aspetti organizzativi e gestionali sono sempre più evidenti, tanto da rendere indifferibile una riforma del sistema di governo delle istituzioni scolastiche e dello stato giuridico dei docenti.

Scopo dell'incontro è di discutere e di analizzare con i rappresentanti delle forze politiche e delle autonomie locali linee di proposte per promuovere riforme che possano contribuire a dare alle nostre scuole un assetto organizzativo democratico, basato sui criteri della partecipazione ad ogni livello del processo decisionale che valorizzi nel contempo la dimensione di comunità di apprendimento e di comunità professionale, proprie di ogni istituzione scolastica, e riforme che delineino per i docenti un modello di sviluppo professionale fondato su merito e responsabilità.

Programma

Coordina

Francesco Greco
Presidente Associazione Nazionale Docenti

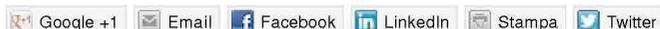
Saluti

Gino De Vecchis
Presidente Associazione Italiana Insegnanti di Geografia

Interventi

Anna Maria Poggi
Presidente Fondazione per la scuola
Domenico Pantaleo
Segretario Nazionale FLC CGIL
Massimo Di Menna
Segretario Nazionale Uil Scuola
Rino Di Meglio
Segretario Nazionale Gilda degli insegnanti
Franco Michetti
UPI - Unione Province Italiane
Moreno Gentili
Lega Autonomie
Francesca Puglisi
Partito Democratico
Elena Centemero
Popolo della Libertà
Ezio Paluzzi
Rivoluzione Civile
Umberto Guidoni
Sinistra Ecologia e Libertà
Franco Peracchi
Fare per Fermare il Declino

Condividi con:



Questo articolo è stato scritto in mercoledì 30 gennaio 2013, 11:30 ed è archiviato sotto [Sindacato](#). Puoi seguire lo sviluppo della conversazione via [RSS 2.0](#). Puoi [lasciare un commento](#), oppure un [trackback](#) dal tuo sito.

COMMENTI (0)

gennaio: 2013

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			
« dic						

ARCHIVIO

Seleziona mese ▼

Cerca



FACEBOOK

RASSEGNE

COLLEGAMENTI

- Edscuola
- Edscuola Cronologia
- Edscuola Governo e Parlamento
- Edscuola MailingList
- Edscuola News
- Edscuola Newsletter
- Edscuola Norme
- Edscuola Norme (Tipo)
- Edscuola Poll
- Gazzetta Ufficiale
- Rassegna Sindacale
- Rassegna Stampa

CATEGORIE

Seleziona una categoria ▼


 Tapparelle avvolgibili: *acquistate online come in fabbrica*
Preventivo online

Home	News	Eventi	Paesi	Chat	Info Utili	Orari bus	Foto
----------------------	----------------------	------------------------	-----------------------	----------------------	----------------------------	---------------------------	----------------------

Cerca
Mercoledì, 30 Gennaio

<p>Un detto a caso: "- Priedd e criatur', cum l'abbittue te r' truov'."</p>	<p>Manifesto Upi in difesa delle Province, Iannone: "Invito i candidati salernitani al Parlamento, di ogni schieramento, a sottoscrivere il documento"</p> <p style="text-align: center;">30-01-2013</p> <p>"L'Amministrazione provinciale di Salerno aderisce con convinzione al manifesto programmatico promosso dall'Upi rivolto al nuovo Governo e al nuovo Parlamento per chiedere una maggiore considerazione del ruolo delle istituzioni locali e, in particolare modo, delle Province". Lo annuncia il presidente della Provincia di Salerno, Antonio Iannone.</p> <p>"E' necessario - continua - stabilire una nuova fase di collaborazione allo scopo di difendere la nostra comunità territoriale. Pertanto, invito tutti i candidati salernitani al Parlamento, di ogni schieramento politico, a sottoscrivere l'appello dell'Unione delle Province Italiane".</p> <p>"Chiediamo - aggiunge - al nuovo esecutivo di adottare nei primi 100 giorni di legislatura provvedimenti per ridurre il taglio imposto alle Province per il 2013. Manovra che, se confermata, sancirebbe un drastico ridimensionamento dei servizi erogati e metterebbe in serio pericolo il capitale umano degli enti. Proponiamo di programmare un piano di riqualificazione, di messa in sicurezza e ammodernamento della scuola pubblica attraverso un fondo unico per l'edilizia scolastica".</p> <p>"Allo stesso tempo - conclude - e con senso di responsabilità, avanziamo la proposta del riordino dell'amministrazione periferica dello Stato, con la razionalizzazione e l'accorpamento degli uffici periferici, e l'individuazione delle funzioni fondamentali degli enti locali, per evitare inutili duplicazioni e razionalizzare la spesa pubblica".</p> <p style="text-align: center;">LEGGI IL DOCUMENTO</p>	<p>I Nostri Paesi</p> <ul style="list-style-type: none"> Il Vallo di Diano Atena Lucana Buonabitacolo Casalbuono Monte S. Giacomo Montesano S/M Padula Pertosa Polla Sala Consilina San Pietro al T. Sant'Arsenio San Rufo Sanza Sassano Teggiano
<p>News Letter</p> <p>Iscriviti alla News Letter per sapere quando il sito sarà aggiornato</p> <p>La tua email:</p> <input style="width: 80%;" type="text"/> <p style="text-align: right;">>></p>	<p>PREVISIONI METEO</p> <p>Imposta come pagina iniziale</p> <p>Aggiungi ai tuoi preferiti</p> <p>Segnala il sito ad un amico</p>	<p>TURISMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Certosa di Padula - Parco Nazionale - Grotte di Pertosa - Battistero paleocristiano di San Giovanni in Fonte - Agriturismi Vallo di Diano e Cilento - Previsioni Meteo Vallo di Diano e Cilento
<p>Collabora</p> <p>Segnalaci una notizia o un evento. Siamo alla ricerca di collaboratori, fatti avanti!</p> <p style="text-align: center;">Contattaci</p>	<p>Links</p> <ul style="list-style-type: none"> Box doccia Porte a soffitto Tapparelle Mozzarelle per pizza 16 Games Prezziok Sigaretta elettronica Iphone rigenerati 	<p>Accessi al portale</p> <p>5248765</p>

Contatta ValloWeb - E' un progetto by SottoWeb s.r.l. e in collaborazione con ValloEventi.com



ACQUISTA DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

Acquista il tuo Box Doccia online a prezzo di fabbrica a partire da 54,90 euro

LA NUOVA GOVERNANCE

Così cambierà la Fondazione

di **Carlo Marroni**

La tempesta perfetta che si è scatenata su Siena impone una decisa accelerazione al processo di modifica dello statuto della Fondazione Mps, che vede una netta prevalenza degli enti locali nella composizione degli organi. Ma i tempi si stanno allungando ed è concreta la possibilità che si possa andare al rinnovo del consiglio con le vecchie regole del 1995 e che sono al centro della bufera politica di questi giorni.

Continua > pagina 6

di **Carlo Marroni**

> Continua da pagina 1

Ecce allora che a Siena si percepisce il rischio concreto che il ministero dell'Economia - che ha il controllo e la supervisione delle fondazioni attraverso il Dipartimento del Tesoro - possa addirittura commissariare la Fondazione Mps e imporre d'ufficio un cambio di statuto.

«Il rischio c'è, e bisogna fare in fretta, ma i nodi da sciogliere sono davvero tanti, e non è detto che si arrivi ad una soluzione», dice un membro della fondazione.

La storia dello statuto Mps è complessa e mette in luce la natura stessa della vicenda senese. Mps fu trasformata in spa per ultima tra le banche italiane, e dopo un braccio di ferro tra Comune e Governo (allora Dini). Lo statuto partorito allora fissa che dei sedici membri della deputazione generale otto siano di espressione del Comune, cinque della Provincia e gli altri tre di Regione Toscana, Università e Curia.

Lascorsa estate, quando la crisi della banca era già in buona parte scoppiata, fu deciso di avviare una riflessione sulla riforma, specie quando il Governo affermò che avrebbe abolito un certo numero di province, tra cui quella di Siena, che sarebbe stata accorpata a Grosseto. Su questo punto partì il lavoro di un gruppo, guidato da Alessandro Grifoni (avvocato, espressione della Curia), all'interno del quale naturalmente via via sono emersi pareri discordanti. Inoltre il fallimento del Governo Monti sulla spending review provinciale ha fatto cadere l'emergenza statutaria, e i "conservatori" hanno

avuto buon gioco.

Ma il nodo ora è un altro. Il Comune da maggio 2012 è commissariato a seguito della spaccatura della maggioranza di centrosinistra - naturalmente su questioni relative a Mps - e le dimissioni di Franco Ceccuzzi, da un decennio l'uomo forte del Pd (di provenienza Ds) e che si ripre-

UNO SPETTRO SU SIENA

Il Dipartimento del Tesoro potrebbe far scattare il commissariamento e imporre la revisione della «carta»

senta alle elezioni del 26 maggio. E proprio da Ceccuzzi arriva un messaggio chiaro: la Fondazione attuale, senza un Comune nel pieno dei suoi poteri, è legittimata ad autoriformarsi? Per di più a pochi mesi dalla scadenza naturale? Come è garantita la consultazione con la comunità locale, che è la vera proprietaria della fondazione? Obiezioni che di fatto hanno frenato il già scarso attivismo riformista, accentuato dalle vicende di questi giorni, che fanno svegliare ogni giorno la città sotto choc per le rivelazioni giudiziarie e le interconnessioni affaristiche.

Il tempo stringe. L'attuale deputazione scade il 3 agosto: a inizio maggio l'attuale fondazione scriverà agli enti nominanti di inviare entro il 3 luglio i nomi dei nuovi amministratori. Ma nel mezzo ci sono le elezioni comunali, e dal risultato emergerà il quadro politico che determinerà le scelte. Ma - ed è questo il nodo - l'Economia non pare proprio disposto ad accettare che tutto re-

sti così com'è, quindi si dovrà procedere, in un modo (interno) o nell'altro (commissariamento), ad un cambio. Il ministero per legge ha 60 giorni per approvare il nuovo testo, ma visto come stanno andando le cose i tempi saranno di certo ristretti, anche se con ogni probabilità "rispettosi" del voto nazionale. Insomma, sarà il nuovo Governo a gestire questa delicata partita.

La normativa sulle fondazioni ora è ispirata alla legge Ciampi del '99, dove si stabilisce chiaramente che sono entità private. Un cambio radicale quindi si impone a Siena, specie per l'ente che, pur avendo come prospettiva il calo drastico della propria quota nel capitale della banca dall'attuale 34,9%, resterà azionista importante ancora per diverso tempo. E si ipotizza già una "soluzione-Profumo" anche per la fondazione, un nuovo capo non-politico che arrivi da fuori, estraneo alle logiche cittadine. Idea lanciata proprio da Ceccuzzi, e che gli è valsa una specie di pubblica maledizione nel corso dell'infinita assemblea di venerdì scorso da parte di un senese azionista: «Che Dio lo strafulmini!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La spending review che beffa i napoletani

BUS FERMI PER MANCANZA DI CARBURANTE

Che a Napoli e in Campania gli enti territoriali non brillino per "efficiente gestione" delle aziende partecipate è cosa nota. Che però sia da attribuire solo alla malagestione pubblica lo stop dei bus di ieri a Napoli per mancanza di carburante - che si aggiunge a quello di qualche mese fa per mancanza di soldi per stipulare le polizze assicurative o a quello dei mezzi della Polizia municipale e dei carri attrezzi per le medesime ragioni - è certamente parziale se non fuorviante. Più realistico è invece catalogare la vicenda che ha appiedito la cittadinanza napoletana come uno dei facilmente pronosticabili effetti di una "spending review orizzontale". Quella che senza badare alla necessità di garantire servizi essenziali quale può essere considerato il trasporto pubblico nella terza città d'Italia, ha tagliato trasferimenti strategici per gli enti locali mantenendo al contempo in vita evidenti (e inutili) centri di potere pubblici (leggi le Province per esempio). Generando di fatto un "caos generalizzato" nella città e nell'amministrazioni locale. Una beffa nella beffa per i napoletani se si pensa che non più tardi di due giorni fa il Comune di Napoli ha dovuto varare il proprio piano di rientro (per evitare il dissesto) innalzando ai massimi tutte le aliquote a carico dei cittadini.



Osservatorio Rating24



*Enti locali
senza revisione
degli organici*

Scaduto a fine 2012 il termine per l'approvazione del Dpcm di definizione dei parametri di virtuosità per la determinazione delle dotazioni organiche degli enti locali. Si attende ancora la convocazione della Conferenza Stato-Città per la preventiva intesa prevista dal Dl Spending review (95/2012). Il decreto deve tenere conto prioritariamente del rapporto tra dipendenti e popolazione residente. A tal fine è determinata la media nazionale del personale in servizio presso gli enti (considerando anche le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo in house). Dall'entrata in vigore del decreto gli enti con un livello superiore del 20% rispetto alla media non possono assumere; quelli sopra il 40% applicano le misure di gestione delle eventuali situazioni di soprannumero in base alle regole fissate dal decreto legge n. 95.

PROBABILITÀ DI VARO
BASSA



JOSEPH H. H. WEILER

Il giurista globale e gli ideali d'Europa

di GIULIO NAPOLITANO

Oggi alle 16 all'Università di Roma Tre il giurista Joseph H.H. Weiler riceverà il dottorato ad honorem in Studi europei. Nel corso della cerimonia Giulio Napolitano, professore di istituzioni di diritto pubblico, intervorrà con una laudatio, di cui pubblichiamo una parte.

Joseph H.H. Weiler è un cittadino del mondo. E un giurista globale. Nato in Sud Africa e cresciuto in Israele, ha perfezionato la sua formazione in Europa, conseguendo il master a Cambridge e il dottorato a Fiesole. Qui Weiler ha iniziato la sua attività di insegnamento, prima di approdare sull'altro lato dell'Atlantico, dove oggi è titolare della cattedra di diritto internazionale alla New York University. L'amore per l'Europa e per l'Italia, tuttavia, lo hanno spinto a tornare a Fiesole per guidare dal prossimo settembre l'Istituto universitario europeo, in un periodo non facile per il nostro continente.

Gli studi sull'integrazione europea hanno scandito l'intera attività scientifica di Weiler, dall'inizio degli anni Ottanta fino ai giorni nostri, facendo subito emergere l'originalità della sua visione. È possibile ripercorrere l'itinerario intellettuale di Weiler, dividendo i suoi lavori in tre parti: gli studi dedicati alla genesi e alle trasformazioni dell'Europa; quelli rivolti alla ricostruzione teorica dei caratteri propri dell'ordinamento europeo; quelli diretti a in-

dividuare gli ideali del processo di integrazione e a denunciarne il rischio di smarrimento.

Negli studi «geologici» sulla complessa stratificazione della costruzione europea, Weiler utilizza come punto di partenza il teorema sulla voce e sull'uscita formulato da Hirschman, legando struttura giuridica e processo politico in una teoria dell'equilibrio istituzionale ancora oggi attuale. Weiler, in particolare, evidenzia l'apparente paradosso alle origini del successo dell'esperienza comunitaria. Da un punto di vista giuridico-normativo, la Comunità si è sviluppata grazie a una dinamica tipicamente sovranazionale. Ma, da un punto di vista politico, decisionale e procedurale, è prevalso un approccio intergovernativo. In questo modo, l'Europa è riuscita a diventare una comunità politica stabile, capace di conseguire un livello d'integrazione simile a quello degli Stati federali classici, senza tuttavia minacciare gli Stati membri, che si sono anzi rafforzati nel loro diritto di «voce».

Weiler, in secondo luogo, è stato tra i primi a evidenziare il carattere peculiare della Comunità, contrastando le interpretazioni restrittive offerte dalla scienza del diritto internazionale. L'Europa è riuscita a creare un suo peculiare modello di federalismo costituzionale, capace di salvaguardare l'identità degli Stati europei e nel contempo di limitarne il potere. La Costituzione non scritta dell'Europa si ispira al principio di tolleranza e prevede che i comandi giuridici siano dettati da un'entità com-

pressa, composta da distinte comunità politiche.

La terza linea di indagine sviluppata da Weiler è quella dedicata agli ideali del processo di integrazione. Il progetto europeo, sin dalle origini, aveva un obiettivo morale: unire i popoli. L'unificazione economica tramite il diritto, in questa prospettiva, doveva costituire soltanto il primo passo. Qualsiasi comando giuridico, tuttavia, per essere rispettato, dovrebbe essere il risultato di un processo deliberativo democratico e osservare i diritti umani fondamentali. La Corte di giustizia si è fatta carico di questa seconda condizione, ma non della prima. Il deficit democratico si è così via via aggravato e il disegno spirituale dell'Europa unita è rimasto incompiuto.

Oggi l'Europa appare vittima del suo successo e del cambiamento del costume sociale. L'ordinamento europeo ha gradualmente trasformato i cittadini in consumatori di ricette economiche vincenti, piuttosto che in attori del processo politico sovranazionale, portatori di diritti di partecipazione e, insieme, di doveri di solidarietà. Per questa ragione, il malanno dell'Europa e la sua crisi «debitoria» non possono essere affrontati soltanto con accorgimenti istituzionali. La positiva evoluzione dell'ordinamento europeo sarà possibile soltanto con un cambiamento profondo della sua cultura politica e morale e la ripresa di un forte progetto ideale.

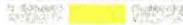
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non decolla il piano per l'edilizia scolastica

È ancora al palo l'attuazione del piano nazionale per l'edilizia scolastica. Il piano, basato sulla modernizzazione del patrimonio immobiliare scolastico, la riduzione dei consumi e il miglioramento della spesa energetica, è previsto dall'articolo 53 del Dl semplifica-Italia. Le linee guida del piano, da adottare con delibera Cipe, arriveranno il 7 febbraio sul tavolo della Conferenza unificata Stato-regioni-autonomie locali. Comuni e Province hanno infatti chiesto più di un approfondimento sul testo. Per ammodernare il patrimonio immobiliare e costruire nuovi edifici, il semplifica-Italia prevede anche il ricorso ai fondi immobiliari. Prima di puntare su questi strumenti Comuni e Province vorrebbero che venisse data priorità ai fondi ordinari. Mancano all'appello anche le norme tecniche-quadro (da adottare con decreto del ministero dell'Istruzione) di adeguamento agli standard europei e alle più moderne concezioni di realizzazione e impiego degli edifici scolastici.

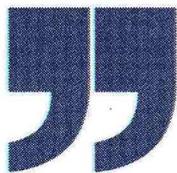
PROBABILITÀ DI VARO

 MEDIA



Fassina: "Rivedere la legge Ciampi Ci vuole più ricambio"

Intervista



ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Fassina, la Fondazione Mps si dice pronta a scendere sotto il 33% della banca. Una buona notizia?

«Pronti a scendere? Mi pare che la situazione li costringa a cedere quote».

La banca potrebbe essere scalata? Lei sarebbe favorevole a nuovi soci?

«La priorità è far tornare in salute la banca, così come trovare imprenditori in grado di aiutare la sua crescita».

Fior di liberali consigliano la nazionalizzazione a tempo, altri la vorrebbero commissariata. Lei no?

«Bisogna dare la possibilità a Profumo e Viola di procedere con il piano di risanamento e creare le condizioni perché il prestito venga restituito».

C'è chi teme per i quattro miliardi di noi contribuenti. Nel Pdl dicono che quei soldi lo Stato non li rivedrà mai.

LA PROPOSTA

«A destra temono per il prestito? Imponiamo un uomo del Tesoro nel cda»

Separare le banche dalle Fondazioni sarebbe un grave errore. Pur con tutti i limiti, sono state uno spazio di democrazia economica

Stefano Fassina
Responsabile economico del Pd

Che ne pensa?

«Il prestito è precauzionale. Serve a coprire la forte esposizione della banca verso i titoli di Stato. Ma per rassicurare chi è preoccupato per il modo in cui vengono usate le risorse si potrebbe imporre la nomina di un rappresentante del Tesoro nel consiglio di amministrazione della banca».

Lei non crede che se siamo arrivati a questo punto è perché la Fondazione ha voluto mantenere a tutti i costi il controllo della banca?

«Ricordo sempre che a Siena c'era un sindaco - Ceccuzzi - che ha pagato un prezzo politico molto alto per aver tentato di cambiare lo status quo. Ciò detto, è vero: la Fondazione si è ostinata a mantenere il controllo e la legge Ciampi non ha funzionato a dovere. Per questo sono convinto che andrebbe cambiata».

Come?

«Rafforzandola, per evitare in futuro che qualche Fondazione possa avere la tentazione di riprendere il controllo delle banche partecipate».

Metterebbe una nuova soglia quantitativa?

«Quel che conta è evitare una presenza di controllo e nel caso intervenire».

Secondo lei le banche dipendono troppo dalle Fondazioni?

«Hanno trovato un rapporto positivo». Eppure proprio Profumo fu mandato via da Unicredit per mano delle Fondazioni che ne lamentavano l'eccesso di indipendenza. Non è così?

«Allora le cause furono diverse, non dipese solo da questo».

Non c'è ancora troppa politica nelle Fondazioni?

«Nel riformare la legge Ciampi si potrebbe qualificare la composizione delle nomine di provenienza politica».

Che significa? E come? Con un manuale Cencelli?

«Per evitare ossificazioni si potrebbero imporre regole sul ricambio ai vertici delle Fondazioni, garanzie sulle competenze dei nominati».

E come la mettiamo con la Corte costituzionale che ha sancito la natura privatistica delle Fondazioni?

«Io credo che regole diverse e nuove, senza spirito punitivo, sarebbero nell'interesse di tutti».

Non è possibile immaginare che banche e Fondazioni prendano due strade diverse una volta per tutte?

«Sarebbe un grave errore. Pur con tutti i limiti di un circuito chiuso, le Fondazioni sono state uno spazio di democrazia economica. Chi potrebbe sostituirle? Il fondo sovrano di qualche regime autocratico? Qualche fondo speculativo con sede nei paradisi fiscali? Vogliamo i fallimenti a catena del sistema bancario americano?»

Twitter@alexbarbera

